

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (con ediz. del lunedì)
RINASCITA
VIE NUOVE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AMICI, COMPAGNI!
organizzate la diffusione straordinaria dell'Unità nei giorni 16, 17 e 18 aprile con il resoconto dei lavori del Consiglio nazionale del Partito comunista italiano

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 100

VENERDI' 10 APRILE 1953

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

LA RELIGIONE
E LA FORCHETTA

Uno dei cinquanta e rotti sottosegretari, l'on. Giorgio Tupini, spiega, e stavolta senza gesuitismi, in un suo editoriale sul Popolo, quale il travaglio, che turba i dirigenti democristiani in questo momento e soprattutto in questa importante tornata elettorale.

Ricevuto ordine dall'America di realizzare nel campo interno la politica d'odio e di divisione che i nuovi padroni della Casa Bianca hanno tentato di imporre in campo internazionale, i governativi hanno serviziosi la situazione, hanno di più pillole leggi scelerate, hanno fatto varare col soprano la legge-truffa, hanno sciolti il Senato, hanno dichiarato guerra aperta, senza quartiere, a tutti i tipi di opposizione.

Che fare? Giorgio Tupini, giovane canoniere, non si dimarma: vuole ancora far fuoco, vuole la guerra. Tutto il succo del suo lungo editoriale sta infatti in questo periodo, che caratterizza l'imbarazzo e la paura della democristianità nostrana: «La distensione nella guerra guerreggiata e nei rapporti internazionali non significa la fine della guerra fredda. Questa comunque continua e continuerà, ecc. ecc.»

«Tutto chiaro? Certo, ma era già chiaro prima. I democristiani che vogliono farla da padroni con la prepotenza, che vogliono tutti i posti alle grappe e tenerli col nome di Dio, fin dalle elezioni del '48 hanno incominciato a fare della difesa delle loro forchette un diletto di religione. E l'ineffabile Giorgio Tupini si premura di ricordarlo: «Il fatto che una chiesa addomesticata celebri le sue funzioni pasquali con il benedetto del governo comunista non può ingannare sulla realtà di uno Stato totalitario che cerca di asservire il pensiero del popolo e i ministri della religione».

Guerra religiosa, quindi, guerra agli eretici, guerra di sterminio. Non vi può essere distensione. La distensione disturba e trattiene questi fanatici spaccocostanti all'ombra delle baionette americane. Non ha detto giorni fa il cardinale di Firenze che chi non vota democristiano tradisce Dio e se stesso?

Con questi voti il governo clericale attuerà il programma che si indica in un altro cardinale, quello di Bologna: «Il dovere del governante è di uno Stato composto nella totalità da cattolici e coerente retto da cattolici, è di informare la legislazione in senso cattolico. Il che comporta tre immediate conseguenze: la professione sociale e non soltanto privata della religione del popolo; la ispirazione cristiana nella legislazione; la difesa del patrimonio del popolo contro ogni assalto di chi vorrebbe strappare ad esso il tesoro della sua fede e della patria religione».

La penna di Gaetano Salvemini si è già scagliata contro questa comicità, che egli traduce in questi termini più chiari: «Lo Stato italiano è laico solo nel senso che è governato da uomini che portano i pantaloni e non le sottane, ma i laici debbono obbedire ai papi di quelli che portano le sottane».

Ma basta la polemica politica per fermare questi insensati del potere? O basta che i liberali a doppio petto del settimanale L'Unità, dopo aver fatto tutte le giostre più strane sulla legge elettorale Acroto-Scelba, ora che è stata varata anche con il loro soccorso anticomunisti, scrivano indignati quanto segue sullo scioglimento del Senato: «Solo dopo tre giorni De Gasperi si è ricordato di chiedere il parere di Villabruna e Romita. Sempre attendendosi a quella linea di improrogabile egemonia, il presidente ha tenuto conto delle esigenze degli altri che è l'unica costante della sua condotta?»

MERCOLEDI' 15 APRILE AL TEATRO MANZONI DI ROMA

Il programma elettorale dei comunisti sarà esposto da Togliatti al Consiglio nazionale

Villabruna manda all'aria la riunione a 4 fissata per domani allo scopo di decidere il sistema di alleanze da adottare per le candidature al Senato - Loschi figurati fascisti si presentano nelle liste del M. S. I.

Grande interesse in ogni ambiente politico ha destato la notizia della definitiva fissazione della data del Consiglio Nazionale del Partito comunista che terrà a Roma dal 15 al 18 aprile. La relazione politica sul programma elettorale del Partito comunista sarà svolta dal compagno Togliatti e viva è già attesa per il discorso che sarà tenuto dal segretario generale del P.C.I. in questa sede. Il Consiglio Nazionale aprirà così ufficialmente la campagna elettorale del Partito comunista. Sarà quello che si svolgerà dal 15 al 18 aprile un dibattito che metterà in luce i punti salienti dell'azione di opposizione democratica svolta dai comunisti in cinque anni e trarrà un bilancio di tutte le iniziative volte in questi anni a realizzare l'avanzata reazionearia sul piano interno e sul piano nazionale, per creare condizioni nuove di vita nel Paese per tutti i lavoratori e per tutti coloro che invano hanno atteso dal governo democristiano l'esaudimento almeno di alcune decine di promesse fatte il 18 aprile. Bilancio di lotte trascorse, dunque, e prospettive di lotte future, nel generale quadro di una politica di pace e di sviluppo, e di rinnovamento di vita della maggioranza del popolo.

dell'accordo, per ora sfumato. Tuttavia è presumibile che questi punti saranno resi sempre meno elastici, mano mano che la possibilità di resistenza dei «minori» si attenueranno con l'avvicinarsi dell'8 maggio, data in cui scade il termine per la presentazione dei collegamenti. Per ora negli ambienti «minori» prevale la sensazione che si giungerà ad un accordo di massima per la massima estensione del criterio del collegamento «caso per caso»: il che equivarrà praticamente a una capitolazione di fatto dei satelliti i quali si prenderanno la soddisfazione di essere trombati dagli «attori» democristiani non più sul piano generale, ma «caso per caso»: ogni volta cioè che si presenteranno collegati dato che è presumibile che ad essi non sarà concesso il trattamento

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P.C.I.

Il Consiglio nazionale del Partito comunista italiano si riunirà in Roma, nel Teatro Manzoni (Via Urbana 152) i giorni 15, 16 e 17 aprile. Hanno diritto di partecipare al Consiglio nazionale, secondo l'art. 38 dello Statuto del partito: a) i membri effettivi e candidati del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo; b) i Segretari delle Federazioni provinciali; c) i comunisti presidenti di Consigli provinciali; d) i presidenti dei gruppi comunisti delle Assemblee regionali; e) i membri della direzione della FGCI; f) gli invitati a titolo personale.

La seduta mattutina del 15 aprile sarà dedicata alla celebrazione del 60° compleanno del Segretario generale del partito, compagno Togliatti. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: Il programma dei comunisti per le elezioni parlamentari. Relatore il compagno Togliatti. LA SEGRETERIA DEL PARTITO

IL GOVERNO COSTRINGE UN MILIONE DI STATALI ALLA LOTTA

I pubblici dipendenti - annuncia Di Vittorio sono pronti a ricorrere allo sciopero generale

Il discorso del segretario generale della CGIL al convegno nazionale dei postelegrafonici

Una grande manifestazione nazionale, che potrà concludersi con lo sciopero generale di protesta di tutte le categorie dei dipendenti pubblici dagli statali ai ferroviari, dai postelegrafonici ai dipendenti degli enti locali, contro l'atteggiamento del governo, è stata annunciata ieri sera dal compagno Giuseppe Di Vittorio. Il segretario generale della CGIL ha parlato nel corso del convegno nazionale dei dirigenti della Federazione italiana postelegrafonici che si è svolto ieri in via Capodafica con la partecipazione di tutti gli esponenti dei ferrovieri, degli statali, degli Enti Locali e dei parastatali.

Le responsabilità. Noi sappiamo, ha proseguito Di Vittorio, come gli scioperi di protesta pubblica non rechino soltanto un danno all'amministrazione, ma comportino inevitabili disagi per la cittadinanza, e perciò tentiamo sempre tutte le possibili vie di conciliazione prima di ricorrere allo sciopero. Ma quando tutte le vie falliscono, un'unica strada rimane aperta per l'estrema difesa di interessi e di valori sacrosanti. Il popolo deve sapere fin da ora che noi siamo disposti a rinunciare alla dichiarazione di sciopero generale se il governo dimostra concretamente di voler venire incontro alle giuste rivendicazioni avanzate, e che quindi, se lo sciopero si farà, la responsabilità incontestabile formerà quella dei pubblici dipendenti.

bastire nella speranza di ovviare questo nuovo grande episodio della lotta dei pubblici dipendenti. In primo luogo egli ha argutamente previsto che il governo e la stampa indosseranno in questa occasione gli abiti improvvisati di «altrui difensori del Parlamento» per il semplice fatto che siamo in un periodo in cui il Parlamento non c'è: bisogna attendere l'insediamento delle nuove Camere, essi diranno, non esistono in questo momento i normali strumenti democratici per decidere su una questione di così grande rilievo. Ma anche a Camera aperta, ha soggiunto Di Vittorio, urgente ed importante, il governo può provvedere con un decreto legge, che poi sottoporrà a suo tempo alla ratifica del Parlamento. Così può fare in questo caso, che non sarebbe certo il primo né il meno giustificato.

L'ammiraglio Daniel prevede per oggi la firma dell'accordo a Pan Mun Jon

Il ministro inglese a Seul e altri sei civili britannici rilasciati dal governo coreano - Un aereo americano abbattuto mentre viola il territorio cinese

PAN MUN JON. 9. - La quarta riunione dei gruppi di collegamento a Pan Mun Jon ha avuto inizio stamane alle 11 locali e, dopo un breve aggiornamento dalle 11,08 alle 11,55, essa è proseguita fino alle 12,21. Al termine della riunione il capo del gruppo americano, amm. Daniel, ha dichiarato che è possibile che un accordo fra le due parti per lo scambio di prigionieri malati e feriti venga firmato domani.

no in consegna quotidiana 500. L'amm. Daniel ha inoltre reso noto che gli ufficiali alleati hanno presentato ai coreano-cinesi un questionario relativo agli emendamenti da essi apportati alla proposta americana in nove punti per lo scambio di prigionieri. Il capo della delegazione coreana ha detto di non poter rispondere oggi a questo questionario. Infine, i cino-coreani hanno proposto di aumentare il numero delle guardie armate nella zona prescelta per lo scambio.

particolari amministrativi dello scambio. Il colonnello Edward Austin, figlio dell'ex capo della delegazione americana all'ONU Warren Austin, è stato nominato ufficiale incaricato delle operazioni di rimpatrio dei prigionieri malati e feriti. Questa sera radio Pechino ha annunciato intanto che quattro apparecchi americani hanno violato lo spazio aereo della Cina nord-occidentale, sorvolando la provincia del Liaotung. Uno degli apparecchi è stato abbattuto.

Stamane Thorez giungerà in Francia

PARIGI. 9. - Il compagno Maurice Thorez, segretario generale del Partito comunista francese sarà in Francia domani, di ritorno dall'URSS, dove è rimasto a lungo per essere curato di una grave malattia.

Il dito nell'occhio

Trenta denari. La Voce Repubblicana ha rotto il silenzio sul caso Parri e ha cominciato a ricoprire di contumelie, carri, dice comunisti: «un buono e non remunerato servizio». Dunque, chi che appare più grande al giornale di Piacenza, non è tanto che Parri abbia con la sua azione confermato la giustizia di quanto i comunisti hanno detto, ma soprattutto la circostanza che questo servizio non è remunerato. Non c'è da stupirsi che il fatto che la Voce Repubblicana la pensò così. Non per nulla è piena di stima per Mussolini Ruiti.

Rinvia l'operazione del ministro Eden

LONDRA. 9. - L'intervento chirurgico che il ministro Eden avrebbe dovuto subire questa mattina, è stato rinviato perché l'infiammazione è stata colpita da raddoppiare.

Buon andamento dei rapporti in Cina

PECHINO. 9. - Vasti lavori primaverili sono in corso nei campi della maggior parte della Cina - informa il Pechinopost - il grave viene amministrate le molte regioni della Cina nord-

LETTERE AL DIRETTORE

MARZIA NUZIALE

Caro direttore, ti sarà spesso capitato di notare come le persone di buon senso d'ogni parte, che abbiano con noi perché, essi dicono, la «questione sociale» occupa troppa parte dei nostri pensieri. Dicono che per noi tutto è «sociale», dalla politica all'arte, alla musica, all'amore, al cinema, al teatro, a tutto ciò che si muove, non riusciamo mai a vedere e a non parlarne, e in sé è sempre «in relazione» a criteri di socialità. Benedetto Croce stesso teorizzò a lungo queste nostre «aberrazioni» e «pseudoconcetti», lanciandoci di volta in volta dei più vari aggettivi filosofici. Pace all'anima sua, il vecchio studioso di Pescasseroli non s'era mai voluto render conto che dopo aver fatto il fatto e averne fatto un'analisi, era costretta ad essere piccolissima cosa, un soprammobile da salotto, quando si ritrovava di «impiccicarsi» del «fatti sociali» limitandosi a fare il socialista, come si diceva dallo «spirito». Comun-que, caro direttore, la colpa non è tutta nostra. I fatti continuano a dare ragione non solo a Marx e ad Engels, ma anche a te, a me, a tutti que-

naturali filosofi che sono le persone di buon senso d'ogni parte, che ormai sanno come giudicare «socialmente» certi episodi che in apparenza sono «sociali». Dicono che per noi tutto è «sociale», dalla politica all'arte, alla musica, all'amore, al cinema, al teatro, a tutto ciò che si muove, non riusciamo mai a vedere e a non parlarne, e in sé è sempre «in relazione» a criteri di socialità. Benedetto Croce stesso teorizzò a lungo queste nostre «aberrazioni» e «pseudoconcetti», lanciandoci di volta in volta dei più vari aggettivi filosofici. Pace all'anima sua, il vecchio studioso di Pescasseroli non s'era mai voluto render conto che dopo aver fatto il fatto e averne fatto un'analisi, era costretta ad essere piccolissima cosa, un soprammobile da salotto, quando si ritrovava di «impiccicarsi» del «fatti sociali» limitandosi a fare il socialista, come si diceva dallo «spirito». Comun-que, caro direttore, la colpa non è tutta nostra. I fatti continuano a dare ragione non solo a Marx e ad Engels, ma anche a te, a me, a tutti que-

Ministri e statali. Un'altra eventuale obiezione del governo - ha proseguito il compagno Di Vittorio - sarà probabilmente quella che il governo voglia una «speculazione elettorale».

Di Vittorio ha poi sottolineato come a questa obiezione del governo un altro assurdo argomento si collega: quello di «non dare ai comunisti la difesa del tenore di vita delle diverse categorie lavoratrici sono i scioperi politici», mentre quelli indetti dai comunisti sono «scioperi sindacali».

Ma quest'arma - ha continuato Di Vittorio - è un'arma di orizzonte del suo discorso - il governo non ce la vuol togliere, non ce la può togliere perché il suo orientamento politico è contrario agli interessi dei lavoratori. E' soltanto a loro che il governo potrebbe togliere i miliardi necessari per soddisfare le esigenze di chi reclama giustizia, dai mutui ai beneficianti dei tubercolotici a tutti i pubblici dipendenti. Ma non vuol farlo. Non ci sono argomenti che tengano - ha concluso Di Vittorio - contro le rivendicazioni di tutti i pubblici dipendenti. Ma non vuol farlo. Non ci sono argomenti che tengano - ha concluso Di Vittorio - contro le rivendicazioni di tutti i pubblici dipendenti. Ma non vuol farlo. Non ci sono argomenti che tengano - ha concluso Di Vittorio - contro le rivendicazioni di tutti i pubblici dipendenti. Ma non vuol farlo.



Il compagno Maurice Thorez



# UN AUTODIDATTA

Nessuno, più di chi non ha avuto la fortuna di potersi fare una cultura, si è caricato di una cultura, di una cultura generale, di una cultura politica, di una cultura di studio e di una cultura di sapere. Dico questo senza sminuire chi ha avuto ed ha la possibilità di frequentare le scuole fino all'Università, pur se talvolta si è dedicato a questa o quella attività della cultura fa uno strumento di classe.

E raccontando come sono riuscito a farmi una infarinatura di cultura, intendo solo dimostrare che, con la volontà e la sete di sapere, si può migliorare la propria cultura.

Finiva la seconda elementare le condizioni familiari mi obbligarono ad aiutare mio padre a guadagnare qualche cosa, ossia 20 centesimi al giorno, che allora avevano un certo valore poiché con essi si poteva comperare un chilogrammo di pane.

A 16 anni a Rivarolo Ligure mi sono iscritto ad un circolo social-anarchico dove erano molti libri, fra i quali quelli di Darwin, Stirner, Spencer, ecc., che provai a leggere ma non ne capivo nulla. Allora tentai con quelli di Gorki, di V. Hugo, Tolstoj, che mi appassionarono alla lettura.

Ho letto tutti i romanzi della biblioteca, compresi quelli di Carolina Invernizzi, Nottari ed altri anche peggiori. Non avevo nessuno che mi guidasse e che mi consigliasse nelle mie letture, e leggevo, leggevo di tutto.

E così continuai fino al 1911, anno in cui andai a Torino per trovare lavoro e iniziai lo sviluppo del proletariato torinese.

Mi iscrissi al Sindacato ed al P.S.I. Continuavo a leggere romanzi, aggiungendovi la lettura di piccoli opuscoli con i discorsi dei maggiori deputati socialisti di allora. Frequentavo anche le conferenze della «Università Popolare».

In grande passo «i» mondo di studio, dove si leggeva in relazione alla mia cultura (la provocata dalla mia prima condanna in tribunale per avere manifestato contro la guerra di Tripoli). Il Pubblico Accusatore iniziò la sua arringa così: «Ecco signori giudici dinanzi a voi un giovane di travagliata educazione... ecc.».

Data che sono sempre stato amante della lirica, non sentii altro dell'arringa del Pubblico Accusatore, nemmeno che chiese per me 6 mesi di detenzione, e mi martellò il cervello chiedendomi: «Ma cosa c'entra la lirica (opera) con il mio processo?».

E, ritornato in carcere, lo dissi candidamente. Allora un anarchico mi insegnò a leggere nel dizionario Melzi. Dico insegnato perché le prime volte non sapevo che il Melzi era in ordine alfabetico in modo che per trovare la voce «Zara» cominciavo a girare dalla prima pagina fino alla Zeta e con quale fatica poteva immaginarlo!

Cominciavo, però, a leggere anche «Critica Sociale» e «Grido del Popolo». «La folla» di Paolo Valeri e mi tardai persino il «Capitale» ridotto del Cafiero, e a dire la verità non capivo troppo.

Frequentando tutte le conferenze, i comizi e le riunioni della Sezione, cominciai a capire che vi era un problema sociale, ma ancora in modo nebuloso. Il sole che piano piano fece diradare le nubi dal mio cervello fu la fondazione della rivista «Ordine Nuovo» e l'avvicinamento a Gramsci, Togliatti, Terracini. A dire il vero i loro discorsi ed i loro articoli sull'«Ordine Nuovo» li trovavo difficili perché mai avevo sentito parlare di materialismo storico, di concezione materialistica della storia e tante altre cose che oggi sono parole che comprendo ma che allora mi affaticavano il cervello.

Piano piano però cominciai a distinguere i libri, anche quelli letterari, e mentre prima «i promessi sposi» del Manzoni lo trovavo noioso, adesso lo gustavo e trovavo piacere a rileggere certe pagine diverse volte.

Nelle diverse condanne che ho subito in seguito, imparavo sempre qualche cosa di più. Potevo già leggere una cartina geografica e impadronirmi dell'aritmetica ed anche di qualche nozione di algebra.

Vennero poi lunghi anni di prigionia e di confino fascista, che mi diedero la fortuna di essere insieme a molti compagni e ferrati, e ogni membro della Direzione del Partito, e con loro completai quella modesta cultura che oggi possiedo, che se è vero che è molto superiore a quella di 45 anni fa, mi fa capire che un uomo e soprattutto una comunista, può sapere ancora di più.

Prima di chiudere vorrei trarre queste conclusioni: 1) Non basta leggere, soprattutto quando si è giovani, è necessario avere chi ci consiglia i libri da leggere. Ed oggi questo non manca perché abbiamo un Partito

che ha a cuore la formazione culturale di tutti i compagni. 2) Possiamo aiutarci a migliorare culturalmente, non avendo paura di passare per ignoranti. 3) Come per il vecchio adagio «l'appetito vien mangiando», così è per lo studio. Più si studia e più si desidera studiare. Certo che le prime volte che si leggono i saggi di Labriola o di Dubinsky, di Engels ed il «Capitale» si trova duro, ma con la costanza si arriva poi non solo a capire questi tesori della letteratura marxista, ma ogni volta che si rileggono si apprendono sempre qualche cosa di nuovo.

E per concludere dirò che lo studio individuale ci può migliorare di molto, ma chi non ha una base culturale sente sempre delle lacune nella sua formazione intellettuale.

Però è oggetto di soddisfazione poter dire che anche in questo si è fatto tutto il possibile per migliorarsi, per il Partito e per la classe lavoratrice, che ha bisogno di combattenti i quali sappiano battersi anche sul terreno culturale.

GIUSEPPE PIANZZA



CINA — Kin Fu — shun, campionessa di pattinaggio del Nord Est, mostra il premio ricevuto per i suoi meriti sportivi

## LETTERA DA PARIGI

# Realtà della Ville lumière

Il dramma della casa — Quattrocotocinquanta mila famiglie vivono in una sola stanza — I malinconici "hotels meublés" — Passy, paradiso degli americani — Speculazioni criminali da parte dei capitalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, aprile.

La signora Caterina Bonnet si è alzata all'alba quando i suoi figli dormivano ancora, ha chiuso ogni finestra della minuscola e misera stanza in cui erano cinque a dover vivere, e ha aperto la chaveretta del gas. Quando il marito operaio è rientrato dopo il suo turno di notte, ha trovato solo quattro cadaveri: Desiderio di 4 anni e il piccolo Giacomo, di 9 mesi appena, erano ancora stesi, quasi dormissero, fianco della madre; Gian Claudio, più grandicello, aveva tentato di alzarsi, ma le forze gli erano mancate, e adesso giaceva nella porta. Disperato il padre ha tentato di uccidersi a sua volta, ma i vicini glielo hanno impedito.

La storia di tutti

Essere senza alloggio non vuol dire dormire, come qualche clochard, sotto un ponte o sulle panche di una stazione della metropolitana; ma le soluzioni a cui devono ricorrere tutti coloro che rientrano in quella categoria sono altrettanto deleterie per la dignità di un uomo. Quella degli hotels meublés è una delle più frequenti: non conosce Parigi sinché non si è conosciuta questa tipica istituzione della capitale, autentico concentrato di tutto quello che vi può essere di deprimente e di lugubre nella miseria di una grande città industriale. Sono alberghi — ricordate Hotel du Nord di Carné — che affittano a notte, per molte ragioni, camere ammobiliate: forse tappeziate, dalle mura lebbrose, dalle tappezzerie unite e stinte, dalle scale strette e maledoranti, dai pavimenti che trasudano il sudore di alcune generazioni. Se ne contano 15 mila di questi piccoli hotels nella capitale; e vi abitano almeno 250 mila persone, tra cui intere famiglie.

Di chi le colpa?

La trovata del «male del secolo» può anche essere giudicata brillante: vi è qualcosa di romantico in questa formula che suona in antico, ma che assolve collettivamente. Se colpevolezza vi è, essa non può essere, grazie a quelle tre parole, che impersonale, misteriosa, e anche l'arbitrio del caso individuale si stempera nella collettività. Perché poi qualcuno deve chiedersi chi ha ucciso Caterina Bonnet e i suoi figli? Ma non è questa la domanda che si pone il poliziotto in un caso simile non potevano presentarsi la minima difficoltà. Forse perché quando la morte della signora fu scoperta, si è parlato pure, e molto più giustamente, di «un nuovo dramma della crisi degli alloggi»: dramma, certo, più apparente di ogni altro, ma dramma tutt'altro che isolato in questa città che non ha tutti a sufficienza per coprire i suoi numerosi abitanti?

So per esperienza che cosa significa cercare un alloggio a Parigi. Ho fatto la propria anche in questi giorni, accompagnando un amico che rischia di rimanere presto senza casa. Accurate, ma inutili, le ricerche di agenzie immobiliari, le telefonate ai vari uffici della Direzione del Partito, e con loro completati quella modesta cultura che oggi possiedo, che se è vero che è molto superiore a quella di 45 anni fa, mi fa capire che un uomo e soprattutto una comunista, può sapere ancora di più.

Prima di chiudere vorrei trarre queste conclusioni: 1) Non basta leggere, soprattutto quando si è giovani, è necessario avere chi ci consiglia i libri da leggere. Ed oggi questo non manca perché abbiamo un Partito

che vive in camera di camera, come un gregge di pecorelle, dove sorgono di continuo nuovi palazzi e si vedono appartamenti a due milioni per locale. Ma in realtà il fenomeno non data da oggi: nei quartieri popolari sono costruiti negli ultimi quarant'anni, così da non bilanciare neppure l'inevitabile logorio del tempo.

Da quarant'anni almeno i capitalisti francesi considerano come non redditizio la costruzione di alloggi a prezzi moderati: non che essa non produca alcun profitto; solo non permette di ottenere quel «profitto massimo» che

è il solo obiettivo del capitalismo nella fase del monopolio e dell'imperialismo. Sono certe forme di speculazione nell'attività edilizia — immobili venduti mentre sono ancora in corso di costruzione, tuguri dai quali si ricavano affitti relativamente elevatissimi, compravendita di terreni, ecc. — attirano oggi gli investimenti. La popolazione nel frattempo può crescere, l'insopprimibile bisogno di un tetto che ogni uomo porta con sé può diventare angosciante, che importa? L'uomo, la sua vita, le sue esigenze sono voci che non esistono nei preventivi e nei consuntivi delle grandi società.

GIUSEPPE BOFFA

Spettacolo raro

Le cause? Certamente la guerra, sebbene Parigi non abbia subito distruzioni di eccessiva gravità; ma più ancora l'assoluta mancanza di costruzioni nel periodo post-bellico. Un centinaio di Parigi è uno degli spettacoli più rari che si data vedere, salite nel richissimo quartiere

di Passy, paradiso dei bananchieri e degli ufficiali americani, dove sorgono di continuo nuovi palazzi e si vedono appartamenti a due milioni per locale. Ma in realtà il fenomeno non data da oggi: nei quartieri popolari sono costruiti negli ultimi quarant'anni, così da non bilanciare neppure l'inevitabile logorio del tempo.

Da quarant'anni almeno i capitalisti francesi considerano come non redditizio la costruzione di alloggi a prezzi moderati: non che essa non produca alcun profitto; solo non permette di ottenere quel «profitto massimo» che

è il solo obiettivo del capitalismo nella fase del monopolio e dell'imperialismo. Sono certe forme di speculazione nell'attività edilizia — immobili venduti mentre sono ancora in corso di costruzione, tuguri dai quali si ricavano affitti relativamente elevatissimi, compravendita di terreni, ecc. — attirano oggi gli investimenti. La popolazione nel frattempo può crescere, l'insopprimibile bisogno di un tetto che ogni uomo porta con sé può diventare angosciante, che importa? L'uomo, la sua vita, le sue esigenze sono voci che non esistono nei preventivi e nei consuntivi delle grandi società.

Prima di chiudere vorrei trarre queste conclusioni: 1) Non basta leggere, soprattutto quando si è giovani, è necessario avere chi ci consiglia i libri da leggere. Ed oggi questo non manca perché abbiamo un Partito

che vive in camera di camera, come un gregge di pecorelle, dove sorgono di continuo nuovi palazzi e si vedono appartamenti a due milioni per locale. Ma in realtà il fenomeno non data da oggi: nei quartieri popolari sono costruiti negli ultimi quarant'anni, così da non bilanciare neppure l'inevitabile logorio del tempo.

Da quarant'anni almeno i capitalisti francesi considerano come non redditizio la costruzione di alloggi a prezzi moderati: non che essa non produca alcun profitto; solo non permette di ottenere quel «profitto massimo» che

è il solo obiettivo del capitalismo nella fase del monopolio e dell'imperialismo. Sono certe forme di speculazione nell'attività edilizia — immobili venduti mentre sono ancora in corso di costruzione, tuguri dai quali si ricavano affitti relativamente elevatissimi, compravendita di terreni, ecc. — attirano oggi gli investimenti. La popolazione nel frattempo può crescere, l'insopprimibile bisogno di un tetto che ogni uomo porta con sé può diventare angosciante, che importa? L'uomo, la sua vita, le sue esigenze sono voci che non esistono nei preventivi e nei consuntivi delle grandi società.

Prima di chiudere vorrei trarre queste conclusioni: 1) Non basta leggere, soprattutto quando si è giovani, è necessario avere chi ci consiglia i libri da leggere. Ed oggi questo non manca perché abbiamo un Partito

PER UN AVVENIRE SERENO E FELICE DI TUTTE LE FAMIGLIE

# Il congresso della donna si apre stamania all'Eliseo

La relazione d'apertura dell'on. M. M. Rossi - Il saluto delle delegazioni estere - I lavori delle 7 commissioni

Si apre oggi a Roma, nella sala del Teatro Eliseo, il Congresso della Donna Italiana. Preparato da ben 55 congressi provinciali, da centinaia di piccole assemblee di questo Congresso di eccezionale interesse vede presenti alle sue discussioni 1200 delegate, giunte sin da ieri alla Stazione Termini. Sono a due, sorelle, centoplici madri di famiglia, giunte da ogni parte d'Italia.

Sono giunte anche numerose delegazioni estere dall'Ungheria, dalla Francia, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Svezia, dalla Germania Occidentale e dagli Stati Uniti a portare il loro caldo, affettuoso saluto.

Per la dignità e la sicurezza della vita per la tua serenità di sposa e di

madre: per la libertà e il progresso della patria; per la pace nel mondo; queste le parole d'ordine del Congresso, le questioni che saranno alla base delle sue discussioni e dei suoi lavori. Si aprirà con il saluto recato dalle delegazioni estere e con l'ampio rapporto della Presidente dell'Unione Donne Italiane, on. Maria Maddalena Rossi.

Doni verranno recati alla Presidenza e, insieme al dono cartoline di adesione al Congresso, che più di due milioni di donne hanno compilato, espondono con semplici parole i loro più urgenti problemi, le loro ansie, le loro speranze, le loro richieste. Le innumerevoli voci di donne italiane, che dalla parte d'Italia — dal più sper-

duto villaggio della Sicilia e della Sardegna, come dalle grandi città, risuoneranno nella sala del Congresso.

Nel pomeriggio si svolgeranno i lavori delle varie Commissioni. Con una relazione introduttiva di Gigli Tedesco, nella sede del Ridotto del Teatro Eliseo, inizieranno i lavori della Commissione «Per l'unità e il benessere della famiglia»; i lavori della Commissione «Per la difesa e l'educazione dell'infanzia» si svolgeranno invece, aperti da una relazione dell'on. Luciana Viviani, alla Sala della Bussola, e quelli della Commissione «Per la salvaguardia della pace», aperti da una relazione di Baldina Berli, nella sede del Comitato provinciale del Partito della pace in via di Torre Argentina, 47; la Commissione «Per la difesa della dignità e dei diritti della lavoratrice» svolgerà i suoi lavori, dopo una relazione di Picoletto, presso l'UDI nazionale, via del Conservatorio, 55; la Commissione «Per l'educazione delle ragazze» con la relazione di Luisa Frangulini, lavorerà nella Sala Capuzucchi in piazza Campitelli, 3; la Commissione «Forme di vita associativa delle donne» con la relazione dell'on. Nilda Jotti, avrà come sede della CGIL, Corso d'Italia numero 25.

## La carta della donna

Intervista con la presidente dell'UDI

Un'atmosfera particolare regnava ieri sera nella sede che ospita l'Unione donne italiane: un tempo di attesa e di lavoro intenso. L'atmosfera delle ultime ore: oggi si apre il Congresso della donna italiana.

L'on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'UDI, ci riceve nel suo studio luminoso. Anche a lei abbiamo voluto rivolgere per prima la domanda iniziale della nostra piccola inchiesta: Sono felici le donne italiane?

«Sono felici le donne italiane?», domanda che non ha una sola risposta. Felici perché sappiamo cosa vogliamo, — serenità, pace, lavoro, dopo una vita di paese, benessere per i figli — e lottiamo per conquistare questi diritti fondamentali. Siamo fortunate e felici, io penso, nonostante le difficoltà, nonostante la nostra vita sia difficile, e spesso aspra e difficile.

Non vi è in noi l'ombra della rassegnazione a un destino triste, né la noia di una vita inutile, né il rimpianto per ciò che avremmo potuto fare e che la vita ci ha precluso. Siamo felici, ancora, perché tutto ciò che sta avvenendo nel mondo ci fa pensare che saremo, fra le donne, le più fortunate, quelle che avranno vissuto l'epoca agitata e difficile della vigilia, ma anche l'epoca serena della costruzione.

«Influenza allargata»

«Parliamo un poco della organizzazione delle donne italiane. Essa si presenta a questo Congresso, ci dice la sua Presidente, sempre più forte.

«La sua influenza si è allargata in misura rilevante, nei tre anni che sono trascorsi

dal suo ultimo Congresso, a tutti gli strati sociali di donne in Italia; si è rafforzata la sua organizzazione interna, si sono precisati i suoi programmi politici, si è ingrandita la sua iniziativa, l'adesione di personalità eminenti della scienza, della cultura, dell'arte.

«Perché credi che l'Unione donne italiane abbia acquistato una così larga influenza?»

«Basta esaminare un momento il panorama delle organizzazioni femminili in Italia, per dare una risposta. Quasi inesistenti sono, specie proprio riguardo un proprio programma di rivendicazioni femminili, i movimenti femminili in seno a partiti come quello repubblicano, socialdemocratico, monarchico e fascista, ed anche le organizzazioni delle donne democristiane, come vera e propria organizzazione di partito, non appare rilevante. Esistono poche donne che possiedono di tipo femminista. Queste sono guidate da donne, senza dubbio vive ed intelligenti, ma che sono generali senza esercito. E, senza un esercito che le segua, come possono far trionfare le proprie rivendicazioni programmatiche?»

«Più importanti sono il Centro italiano femminile, e soprattutto l'Azione cattolica. Essi potranno riscuotere l'adesione ed il sostegno di masse importanti di donne sinché guardano a una donna che ha imparato a ragionare, sinché verranno mantenute in uno stato di soggezione, di paura, di mortificazione. Ma il giorno in cui queste masse di donne scopriranno che possono battere per i loro diritti, allora nulla potrà più tenerle legate alle organizzazioni professionali, che sono ideologicamente contrarie alla emancipazione della donna.»

«Ogni volta che si è trattato, nella scorsa legislatura, di votare un progetto in favore delle donne, di riconoscere ai loro diritti, di dare loro il diritto di lavoro e ad un'equa retribuzione, i suoi diritti di madre e di cittadina, il diritto ad avere una famiglia serena, alla pace.»

«Un'affermazione interessante dei diritti della donna, attraverso le elezioni, il popolo si appresta a scartare il governo fallimentare di un governo nazionale, che rispecchi gli interessi dell'intero popolo italiano, e non quelli di una sola classe, che mantenga la pace e rispetti la Costituzione. Un programma che vale per oggi e per domani — ed è per questo che lo ribadiamo nella Carta

Maria Maddalena Rossi

dal suo ultimo Congresso, a tutti gli strati sociali di donne in Italia; si è rafforzata la sua organizzazione interna, si sono precisati i suoi programmi politici, si è ingrandita la sua iniziativa, l'adesione di personalità eminenti della scienza, della cultura, dell'arte.

«Perché credi che l'Unione donne italiane abbia acquistato una così larga influenza?»

«Basta esaminare un momento il panorama delle organizzazioni femminili in Italia, per dare una risposta. Quasi inesistenti sono, specie proprio riguardo un proprio programma di rivendicazioni femminili, i movimenti femminili in seno a partiti come quello repubblicano, socialdemocratico, monarchico e fascista, ed anche le organizzazioni delle donne democristiane, come vera e propria organizzazione di partito, non appare rilevante. Esistono poche donne che possiedono di tipo femminista. Queste sono guidate da donne, senza dubbio vive ed intelligenti, ma che sono generali senza esercito. E, senza un esercito che le segua, come possono far trionfare le proprie rivendicazioni programmatiche?»

«Più importanti sono il Centro italiano femminile, e soprattutto l'Azione cattolica. Essi potranno riscuotere l'adesione ed il sostegno di masse importanti di donne sinché guardano a una donna che ha imparato a ragionare, sinché verranno mantenute in uno stato di soggezione, di paura, di mortificazione. Ma il giorno in cui queste masse di donne scopriranno che possono battere per i loro diritti, allora nulla potrà più tenerle legate alle organizzazioni professionali, che sono ideologicamente contrarie alla emancipazione della donna.»

«Ogni volta che si è trattato, nella scorsa legislatura, di votare un progetto in favore delle donne, di riconoscere ai loro diritti, di dare loro il diritto di lavoro e ad un'equa retribuzione, i suoi diritti di madre e di cittadina, il diritto ad avere una famiglia serena, alla pace.»

«Un'affermazione interessante dei diritti della donna, attraverso le elezioni, il popolo si appresta a scartare il governo fallimentare di un governo nazionale, che rispecchi gli interessi dell'intero popolo italiano, e non quelli di una sola classe, che mantenga la pace e rispetti la Costituzione. Un programma che vale per oggi e per domani — ed è per questo che lo ribadiamo nella Carta

Prima di chiudere vorrei trarre queste conclusioni: 1) Non basta leggere, soprattutto quando si è giovani, è necessario avere chi ci consiglia i libri da leggere. Ed oggi questo non manca perché abbiamo un Partito

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA

GIUSEPPE BOFFA



# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## GLI SPETTACOLI

DOPO L'ALLENAMENTO DELLE NAZIONALI «A» E «B»

A NAPOLI DAL 17 AL 19 APRILE CON LA PARTECIPAZIONE DI 24 NAZIONI

### Varata (o quasi) la squadra dei moschettieri azzurri

Gli unici dubbi riguardano il quintetto di punta. Ancora in alto mare la formazione dei cadetti - Sperone fiducioso nell'avvenire

(Dal nostro inviato speciale)

**PIRENZE, 9.** — La città di Firenze, in questa stagione affollata di spinti in viaggio di nozze e di turiste americane, pettinate alla scolareta secondo la moda lanciata dall'ambasciatrice Clara Boothe Luze, non ha un'atmosfera di accoglienza ai diti della palla di cuoio, e una volta tanto l'allenamento della Nazionale e i preliminari si sono svolti nella massima calma, non disturbata da urti di tifosi e tifosine alla caccia di autografi e di confidenze. Perciò abbiamo potuto starcene tranquillamente con gli atleti convocati a partire con loro a lungo e in generale abbiamo avuto una ottima impressione del loro stato di animo. Finalmente dopo anni i calciatori elevati all'onore della maglia azzurra sentono la responsabilità e la gloria sportiva che deriva loro dall'essere prescelti tra cento e cento atleti per accedere in campo a rappresentare l'Italia. Nesti, il mediano sinistro dell'Inter, era commosso ed emozionato e continuava a dirci: «Chissà se

giocherò a Praga. Chissà se giocherò a Praga. Adesso sono in forma, mi sento bene, mi capita che un conto è giocare in campionato, un conto è giocare in maglia azzurra». Anche Bergamo era piuttosto preoccupato e in campo durante la prova si è prodigato e non l'ha smessa di correre. Lorenzi costretto a rimanere in campo a causa dello strappo, seguito da grande attenzione e fessi del gioco e appariva inquieto, si capiva che era assai spiacente di non essere stato nel primo quintetto. Il nostro vecchio amico Sperone, allenatore della Nazionale B, che a 80 anni sarà ancora nel mondo del calcio perché questa è la sua vita e la sua passione diceva: «Finalmente stanno arrivando i giovani delle nuove leve e piano piano il calcio si normalizza. Se continuano a sparare altri Frignani, altri Bacci, altri Giuliano, vedrà che anche se i quattrini ci ostacolano riusciremo ad avere di nuovo una buona Nazionale, seria e degna di questo nome».

condo noi tanto Lorenzi che avrebbe potuto bene al centro, così hanno detto le ultime recenti esperienze ed all'età Frignani e Cervellati attualmente sono l'ideale. Cervellati che dovrebbe essere il grande escluso, è in grandissima forma e lasciarsi negli spogliatoi sarebbe un gran male per lui. Nel primo quintetto di C. T. con molta modestia di porte in discussione Lorenzi e Boniperti per il posto di centroattacco o Baccinelli per quello di ala destra. Con Boniperti al centro la prima linea, e l'abbiamo visto a Firenze, sarebbe più compatta e più ben legata manovraria; con Lorenzi al centro sarebbe più frizante, estroso e disorientatore. Mazzu e Boni a mezza ali si equilibrano. Per una buona giornata di Lorenzi ci darebbe completamente torto, una cattiva giornata completamente ragione: esiste infatti un'incertezza, che ha paura dell'imprevedibile e preferisce la grigia sicurezza a brillanti rischi punta su Boni. Con Giovanni centromediano le scorte della difesa, è bene rimanga quello dell'Inter sempre che Neri venga rimosso in squadra il che potrebbe anche accadere perché Lorenzi non vorrebbe certo avere l'onore di avere più uomini che può in Nazionale e sacrificare per una domenica o due il bravo Fattori che il primatista ha ritrovato la sua seconda giovinezza. Se Giovanni dovesse essere sostituito allora Bergamo, Neri e forse Chiappella Giuliano entrerebbero in ballottaggio, ma è una ipotesi che è ben difficile si avveri. I due terzini, Cervato e Corradi vanno bene. Moro, Portieri, anche. Nella Nazionale B le cose sono molto più complicate ed è probabile che domenica prossima il C. T. convocherà un numeroso gruppo di altri elementi. Solo Bacci, Giuliano, Castelli e Magnini si sono salvati dalle critiche nell'allenamento di Firenze. La squadra della prima linea hanno un gioco ancora da pulire da molte rozzezze e incertezze. Per questa squadra ci riserbiamo di concludere dopo le ultime convocazioni. MARTIN

### Moro e Napoleone

Moro, sentendo queste parole, ha detto: «Io giocherò ancora 40 anni, terrò duro contro questi giovani che non vogliono vivere in pace. Adesso, qualcuno si lamenta di me e mi critica ma io sono contento che si parli di me, in bene o in male non importa». A questo punto il bisarca simpatico portiere ligure ha citato niente meno che Napoleone di cui ha detto: «Napoleone è un suo ammiratore che può scombussolare un difensore e disorientare il diretto antagonista sino ad intorpidirlo, e ciò si è visto anche a Palermo quando il borgomastro si spartì dall'ala centro e gli svizzeri persero la testa. A tali argomenti si possono contrapporre altri: Lorenzi rammenta precipita attivamente alla costruzione delle azioni della prima linea e in giornata di cattiva tena è facilmente bloccabile da un centromediano che di giorno in giorno si diverte a mettersi in porta e a indovinare il punto dove verrà tirato il pallone. Boniperti, Frignani, Cervellati, Mazzu hanno cercato di torpedinare il nostro centro, ma non ci sono quasi mai riusciti e alla fine Moro con modestia ha detto: «Vedete, io indovino il vostro punto di tutto di voi, comando ai vostri piedi». Speriamo che anche a Praga il buccierotto sappia prevedere le intenzioni dei concorrenti.

C. T. la squadra dei moschettieri dovrebbe essere la seguente: Moro; Corradi, Giovanni, Neri, Nesti; Boniperti, Mazzu, Lorenzi, Pandolfi, Frignani. Il signor Beretta non vuol fare a meno né di Lorenzi, né di Boniperti. Il giocatore nerissimo di Chiappella Giuliano portiere ligure ha citato niente meno che Napoleone di cui ha detto: «Napoleone è un suo ammiratore che può scombussolare un difensore e disorientare il diretto antagonista sino ad intorpidirlo, e ciò si è visto anche a Palermo quando il borgomastro si spartì dall'ala centro e gli svizzeri persero la testa. A tali argomenti si possono contrapporre altri: Lorenzi rammenta precipita attivamente alla costruzione delle azioni della prima linea e in giornata di cattiva tena è facilmente bloccabile da un centromediano che di giorno in giorno si diverte a mettersi in porta e a indovinare il punto dove verrà tirato il pallone. Boniperti, Frignani, Cervellati, Mazzu hanno cercato di torpedinare il nostro centro, ma non ci sono quasi mai riusciti e alla fine Moro con modestia ha detto: «Vedete, io indovino il vostro punto di tutto di voi, comando ai vostri piedi». Speriamo che anche a Praga il buccierotto sappia prevedere le intenzioni dei concorrenti.

L'affluenza di numerosi giovani nei quartieri alti del calcio italiano, le critiche mosse ai dirigenti da numerosi tecnici e dal pubblico hanno determinato improvvisamente una folata di esigenze nel nostro calcio e particolarmente nella Nazionale dove i dirigenti di società, per nostra buona fortuna, non hanno le mani in tasca. Il C. T. Beretta può essere discusso come tecnico e difatti viene discusso, però bisogna riconoscere che la sua passione per lo sport è pulita, onesta e non ha mai commesso ingiustizie verso nessuno, non ha mai fatto favoritismi. Il C. T. Beretta ha consigliato sempre i suoi azzurri con serietà e disinteresse. Alle volte è persino stato troppo debole, ma alla fine i calciatori, che in fondo sono buoni ragazzi, ragazzi semplici e leali, lo hanno capito. L'ambiente marcio della società ha baciato qualche atleta, ha intaccato lo spirito di molti, ma appena questi giovani hanno visto i troziani, i gente aperta e veramente sportiva ritornano ad essere quello che sono. Fatto il punto sulla situazione morale della squadra, che ci premeva molto e visto che le cose ora vanno relativamente bene, diamo una rapida occhiata alle condizioni tecniche delle Nazionali A e B. Secondo ciò che abbiamo potuto dedurre dalla lunga conversazione avuta con il nostro

FARBA il lottatore azzurro sordomuto, secondo nella categoria dei pesi piuma ad Helsinki dopo il sovietico Gourevitch spera a Napoli di prendersi la rivincita



FARBA il lottatore azzurro sordomuto, secondo nella categoria dei pesi piuma ad Helsinki dopo il sovietico Gourevitch spera a Napoli di prendersi la rivincita

### URSS e Svezia favorite ai "mondiali", di lotta

Saranno presenti tutti i campioni olimpionici. Gli incontri si svolgeranno al «Gymnasium»

**NAPOLI, 9.** — Solo otto giorni ci separano ormai dalla seconda edizione dei campionati mondiali di lotta greco-romana che, come è già noto, si svolgeranno al «Gymnasium» di Napoli dal 17 al 19 aprile. Alla rassegna mondiale di Napoli che è indubbiamente la più grande manifestazione di atletica pesante tenuta in questi ultimi tempi in Italia, parteciperanno ben 134 atleti rappresentanti 24 nazioni. Occasione quindi unica per gli appassionati italiani di vedere all'opera i migliori lottatori del mondo, poiché a Napoli saranno presenti tutti i campioni olimpionici di Helsinki ed i campioni del mondo Andenberg, Greenberg, Antonsson e Gal. L'unico romanista in proposito è la decorazione annunciata all'ultimo momento dalla squadra egiziana, nelle cui file si trovano elementi a Londra e a Helsinki, campioni del mondo 1950, Bertil Antonsson. Altre squadre che nutrono serie speranze sono: Finlandia e la Ungheria. Sulle possibilità della lotta torinese pro-siamamente

supremazia mondiale conquistata ai campionati di Stoccolma e poi lottata dall'URSS e la seconda decisa, mantenendo il prestigio conquistato a Helsinki. Alle recenti Olimpiadi infatti il campione svedese (quattro titoli mondiali conquistati) Andenberg nel 1950 ha subito un duro colpo ad opera dell'Unione Sovietica che è aggiudicata quattro medaglie d'oro, contro 2 dell'Ungheria, una della Finlandia e una della Svezia. A Napoli l'URSS allineerà Gourevitch, Pulkine, Saifine, Kotkas (tutti campioni olimpionici), Martovkin, Tokkidi, ecc. ecc. tutti atleti così si vede che renderanno assai difficile, per non dire irrealizzabile, il sogno degli svedesi anche se nelle loro file hanno uomini del valore di Ole Andenberg, uno dei più grandi lottatori di tutti i tempi, Gustav Feij, campione olimpionico a Londra e secondo nei campionati mondiali del 1950 e alle Olimpiadi di Helsinki, Axel Greenberg, campione olimpionico a Londra e ad Helsinki, campione del mondo 1950, Bertil Antonsson. Altre squadre che nutrono serie speranze sono: Finlandia e la Ungheria. Sulle possibilità della lotta torinese pro-siamamente

SU UN PERCORSO DI 3.981 KM. DAL 12 MAGGIO AL 2 GIUGNO

### Fissate le 20 tappe del "Giro d'Italia"

Due sole giornate di riposo: Pisa e San Pellegrino — Una tappa a cronometro a squadre e una a cronometro individuale

**MILANO, 9.** — La «Gazzetta dello Sport» ha reso noto questa sera l'itinerario del 39° «Giro d'Italia» che, attraverso 20 tappe per complessivi km 3.981, si svolgerà dal 12 maggio al 2 giugno con due giornate di riposo, una a Pisa e l'altra a San Pellegrino. Le caratteristiche dell'itinerario di quest'anno è l'inclusione di numerosi centri minori come sedi di tappa. La tappa più lunga e costosa della 39° «Giro» è quella di 279 km che si svolgerà da Pisa a San Pellegrino, a cronometro, individuale, si svolgerà invece sulla Grosseto-Folonica di km 46. Ecco comunque l'itinerario: 12 maggio: Milano-Abano Terme km 263. 13 maggio: Rimini-S. Benedetto del Tronto km 210. 15 maggio: S. Benedetto del Tronto-Roccaraso km 171. 16 maggio: Roccaraso-Napoli km 149. 17 maggio: Napoli-Roma km 257. 18 maggio: Roma-Grosseto (al mattino) km 178. 19 maggio: Grosseto-Folonica (pomergio) km 46 (a cronometro individuale). 20 maggio: Folonica-Pisa km 106. 21 maggio: Riposa a Pisa km 189. 22 maggio: Pisa-Modena km 189. 23 maggio: Modena (Aerodromo) cronometro a squadre km. 90. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: 1) Il programma, le compagnie e le iniziative per il 1953. 2) La nazionale e il lavoro dell'UISP e delle Associazioni Popolari per il consolidamento dell'organizzazione. 3) La creazione di un vasto movimento sportivo, turistico, ricreativo di massa capace di soddisfare le esigenze della gioventù e dei lavoratori per contribuire ad aprire allo sport e alle attività turistico-ricreative nazionali nuove vie di sviluppo. 2) Il Congresso Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare.

**Coppi rinuncia alla Parigi-Roubaix** **PARIGI, 9.** — Domani l'«Equipe» uscirà con la notizia che Coppi ha dichiarato forfait per la Parigi-Roubaix e la Parigi-Bruxelles da una nota di Albert De Weiler che avrà per titolo: «Pas des chances ou pas de folie?». Vale a dire: «Jella o mancanza di coraggio?». E' possibile anche il forfait di Van Steenbergen che è tormentato da un grosso foruncolo. A. C.

Taruffi tenterà il 16 aprile di battere nuovi record

### Taruffi tenterà il 16 aprile di battere nuovi record

Il 16 aprile, sulla via Appia, dal km. 68 al km. 93 da percorrere nei due sensi, il primatista mondiale Pietro Taruffi tenterà la conquista dei record dei 50, 100, 200 km. e dell'ora, con la vettura a telaiata 500 cmc. classe J 3.

Il Torneo di Napoli Merlo elimina lo svedese Bergelin

**NAPOLI, 9.** — Nella mattinata e nei pomeriggio di oggi sono avvenuti gli incontri del torneo tennis internazionale che si stanno svolgendo nella nostra città. L'unica sorpresa della giornata è stata fornita dalla vittoria di Merlo sullo svedese Bergelin. Ecco gli altri risultati della giornata: Singolare maschile: Sirota b. Worthington 8-6, 3-6, 6-3; Ciochi b. Volodine 6-3, 6-2; Starte b. Nielsen 8-6, 5-7, 6-3; Sroneki b. Medici 6-0, 6-1; Rolando Del Bello b. Sirota 6-1, 6-0, 7-5; Davidson b. M. Del Bello 6-2, 6-1; Ciochi b. Clerici 6-3, 6-3; Merlo b. Bergelin 6-1, 6-2; Bertzen b. Belardinelli 6-1, 6-2; Patti b. Centonze 6-2, 6-2; Doppio maschile: Coppi-Ferrero b. V'Andria-D'Andria 6-1, 6-3; Sroneki Worthington b. Meida Cepece 6-1, 6-0; Bergelin Davidson b. Amidei Leri 6-0, 6-1; Belardinelli b. De Bellis b. Sirota 6-2, 6-1; Ciochi b. 6-2. Doppio misto: Sirota Vignali b. Herman Zeliden 6-3, 6-3.

Merlo elimina lo svedese Bergelin

### Merlo elimina lo svedese Bergelin

**BRUXELLES, 9.** — Il torneo internazionale giovanile di calcio di Bruxelles è stato vinto dalla nazionale dell'Italia. I ragazzi italiani hanno vinto quattro incontri battendo i calciatori della Svizzera, dell'Irlanda, della Turchia e della Jugoslavia, senza incassare nessun goal. IERI ALLE GAPANNELLE

### Passeggia V. Veneto nel Premio Fabriano

Reduce dalla clamorosa vittoria conseguita a Milano in sella ad Ose ai danni di Inghelbrecht, il cavaliere V. Veneto ha agguistato magliari hanno vinto quattro incontri battendo i calciatori della Svizzera, dell'Irlanda, della Turchia e della Jugoslavia, senza incassare nessun goal. IERI ALLE GAPANNELLE

### Disposizioni per i biglietti dell'incontro Italia-Ungheria

Le riciclatorie della zona di Roma del Fotocallio, che saranno successivamente indicate, inizieranno da lunedì 28 aprile la raccolta delle prenotazioni per la giornata del 17 maggio, inaugurazione dello Stadio Olimpico e disputa dell'incontro Italia-Ungheria. Tali riciclatorie sono autorizzate per i biglietti dei posti non numerati, non numerata lire 3000, curve (posti a sedere) lire 1000; curve (posti in piedi) lire 500. Le prenotazioni dei biglietti dei posti numerati vanno indiziate invece esclusivamente nelle organizzazioni speciali della Federazione Ciclistica Italiana e nei punti di vendita. Per qualsiasi comunicazione inerente alla distribuzione dei biglietti, richieste di notizie, chiarimenti ecc., i numeri telefonici autorizzati a rispondere sono i seguenti: 33013, 33015.

**RIDIZIONI ENAL - CINEMA:** Adriano, Aurora, Alhambra, Centocelle, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Gallie, Giannicola, Grandissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Piazzi, Rialto, Quattrocento, Rivoli, Roma, Saba, Sala Umberto, Salotto, Margherita, Tullio, Trieste, Venezia. **TEATRI:** Pirandello, Sforza, IV Febbre, Rostisl, Sicilia, Valle.

**ARTE:** Ore 21: C. A. Ninci-Villini «La capannina». di A. Rousain. **CIRCO TOGLIATTI (Fiscale Cattedrale):** Tutti i giorni spettacoli ore 18 e 21.15. Prenotazioni: 596133 - 599134. **ATENEIO RISSO:** Ore 21.15: C. A. Stabile di Roma e il tabacco e la male e «Medea». **LA BARACCA (Via Sanno - San Giovanni):** Ore 21.15: La nuova Sibilla di N. Nicodemi. Telefono 78862. **MANZONI:** Dalle ore 17 (ingresso continuato) alla Navarrini-Quattrocento il diavolo nella giarrettiiera. **OPERA:** RISSO. **PALAZZO BISTINA:** Ore 21: C. A. Elena Gius. - Tognazzi «Ciao fantasma!». **PIRANDELLO:** Ore 21.15: prima di «Le miserie del signor Travolta». **QUATTRO FONTANE:** Ore 21: Teresa e Luisillo. **QUINIO:** Ore 21.15: C. A. Emma. **ROSSINI:** Ore 21.15: C. A. C. Durante «A. A. A. Alfitti!». **SATIRI:** Oggi alle 17, unica replica a prezzi popolari con la recitazione di Leo e No. «Vittorio» per la regia di Di Stefano e con la partecipazione della «Scuola» di Paolo Prenozzi. all'Arca-Città: 684.316 e al Teatro: 565.332. **VALLE:** Ore 21.15: C. A. De Soneci «I cuochi di artificio» di Chiarelli.

In occasione del 60mo compleanno del compagno TOGLIATTI è stato pubblicato il

### BREVE CORSO TOGLIATTI SUL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**VARIETA'** Alhambra: Uccello di paradiso. Altieri: Mani rove e rivista. Ambra-Iovine: Bagliori ad Oriente e rivista. La Penna: La dove scende il fiume. Principe: Donne briganti. R. Venturi: Apriti: La vergine di Tripoli e rivista. Volturro: Serenata amara e riv.

### CINEMA

**ARCA:** Il lone di Anafit e riv. **AQUARIO:** Inferno bianco. **ADRIANO:** Appuntamento con la morte. **ADRIANO:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **ARCA:** Il figlio di All Baba. **ALBA:** Gli occhi che non sorridono. **ALBA:** Dagli Appennini alle Alpi. **AMBASCIATORI:** La calata dei mongoli. **AMAL:** Gli occhi che non sorridono. **APOLLO:** Arrivano i carri armati. **ARCA:** Appuntamento con la morte. **AR**

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

### IL PIANO GENERALE DI PACE POLACCO ALL'ESAME DELL'O.N.U.

## DISASTRO NELLA SOTTERRANEA

# Viscinski indica la via della distensione: pace in Corea, disarmo, patto tra i 5 grandi

### La politica dell'URSS è basata sui principi staliniani della pacifica coesistenza tra i due sistemi - Il patto atlantico elemento di tensione - Il discorso del ministro degli esteri polacco Skrzyszewski

NEW YORK, 9. — Dinanzi al Comitato politico dell'ONU ha avuto inizio oggi il dibattito su una risoluzione di eccezionale importanza per la distensione e la pace mondiale: quella presentata nella prima fase della attuale sessione dalla delegazione polacca, sotto il titolo «Misure per evitare una nuova guerra mondiale e per rafforzare la pace».

Il ministro degli esteri polacco Skrzyszewski, prendendo la parola all'inizio del dibattito, ha illustrato la risoluzione polacca, che costituisce un piano generale di pace. Per quanto riguarda la parte della risoluzione che si riferisce alla Corea, Skrzyszewski ha annunciato che, essendosi verificati, da tempo, avvenimenti, come le proposte di Clu En - lai, la delegazione polacca ha modificato, inserendovi la richiesta che la conferenza d'armistizio venga ripresa per risolvere la intera questione dei prigionieri.

Il ministro degli esteri polacco ha esaminato quindi ad una ad una le disposizioni della risoluzione. Egli ha concluso affermando: «Occorre ripristinare una collaborazione in armonia e in buona fede tra le cinque grandi potenze, collaborazione che è essenziale per la pace».

E' quindi intervenuto, in appoggio alla risoluzione polacca, il rappresentante permanente dell'Unione Sovietica all'ONU, Andrei Viscinski, il quale ha sottolineato, con un forte discorso l'importanza delle misure proposte dalla Polonia ai fini della pacifica convivenza tra i popoli.

Viscinski ha ricordato, all'inizio del suo discorso, come la pacifica coesistenza dei paesi socialisti e capitalisti sia alla base di tutta la politica estera sovietica. Egli ha citato le dichiarazioni di Lenin, di Stalin e di Malenkov per dimostrare che l'Unione Sovietica ha sempre desiderato la pace ed ha sempre creduto nella possibilità di una pacifica convivenza dei due sistemi. Egli ha quindi indicato gli ostacoli che si oppongono alla collaborazione internazionale.

Fra tali ostacoli figura in primo luogo la guerra guerreggiata in Corea. Senza dubbio, la cessazione della guerra in Corea diminuirebbe la minaccia di una nuova guerra e la tensione che oggi esiste nel mondo. Senza dubbio, essa faciliterebbe anche la soluzione di numerose altre questioni, che sono sul tappeto.

Un altro grave ostacolo sulla strada della distensione e della pace è costituito dalla corsa agli armamenti, alla mancanza di un divieto delle armi di sterminio in massa, la cui minaccia pesa sul mondo. Viscinski ha deplorato che gli emendamenti proposti ieri dall'URSS alla risoluzione del disarmo non siano stati approvati. Lo stragelamento tenuto ieri dai paesi occidentali su tale questione è coerente con tutta la azione svolta da questi paesi, che hanno sempre reso difficile il disarmo ponendo costantemente artificiose condizioni.

Esiste un legame — ha detto Viscinski — tra la riduzione degli armamenti e la riduzione della tensione internazionale. Bisogna cominciare con la riduzione degli armamenti, la quale non può non favorire una diminuzione della tensione mondiale. L'URSS è profondamente convinta che le misure per aumentare gli armamenti, accoppiate con la propaganda di guerra, conducono invece immancabilmente ad un aumento della tensione internazionale.

Viscinski ha esaminato a questo punto il paragrafo della risoluzione polacca, il quale denuncia il blocco aggressivo atlantico come il promotore della corsa agli armamenti. Egli ha polemizzato con la tesi occidentale secondo la quale la sicurezza dovrebbe essere cercata nel potenziamento dell'alleanza atlantica. L'alleanza atlantica è soltanto un gruppo di paesi che hanno concluso un patto alle spalle di altri popoli. Esso è cresciuto sull'insano terreno del sospetto e dell'ansietà di fronte ai mutamenti sociali e politici che si verificano nel mondo, mutamenti davanti ai quali i paesi della NATO sono ansiosi e preoccupati. Questi paesi vogliono com-

mano i timori diffusi in tutta Europa nel momento in cui gli Stati Uniti intensificano i loro sforzi per far rinascere la Wehrmacht. Viscinski ha invitato a questo punto le parole di Stalin: «La smilitarizzazione e la democratizzazione della Germania sono essenziali per la pace».

Per tutte queste ragioni ha ripreso il delegato sovietico, l'URSS appoggerà le proposte polacche. Essa appoggerà le proposte per la Corea, convinta che la conclusione di un armistizio in Corea, sarà uno dei più solidi anelli della catena che può condurre alla riduzione degli armamenti e non prevede il di-

violo delle armi di sterminio in massa. Essa sostiene calorosamente la richiesta di un patto di pace tra le cinque grandi potenze, la cui conclusione servirebbe più di qualsiasi altra iniziativa la causa del rafforzamento della pace tra le nazioni.

Ha preso quindi la parola il delegato americano Ernest Gross, il cui intervento ha rivelato tutto l'imbarazzo della delegazione americana di fronte al piano generale di distensione presentato dalla Polonia. Gross ha opposto alle proposte polacche le consuete argomentazioni secondo le quali esse conterebbero «argomenti nuovi».



LONDRA — Nella ferrovia sotterranea, due convogli si sono scontrati mercoledì sera, all'altezza della stazione di Stratford. Nella spaventosa collisione sono periti nove viaggiatori, e vi sono stati una cinquantina di feriti. La foto mostra un aspetto della febbrile opera di soccorso, svolta alla luce di lampade e di forze elettriche. (Telefoto)

## NOVE I MORTI E QUARANTOTTO I FERITI NELLA METROPOLITANA DI LONDRA

# Fortunatamente inferiori al temuto le vittime dello scontro sotterraneo

### Una madre col bimbo fra le braccia - Nella galleria ove si è avuto il disastro - Atmosfera rovente e irrispirabile - Un incidente del 1946 nello stesso punto di quello odierno - Due inchieste ufficiali aperte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. — Sedici ininterrotte ore di lavoro dei pompieri e delle squadre di soccorso nella galleria fra le stazioni di Stratford e di Leyton, sono state necessarie per sottrarre i morti e i feriti dai rottami dei due treni della «sotterranea» londinese scontratisi alle 19 di ieri sera. Gli ultimi due cadaveri sono stati estratti dal groviglio metallico verso le 11 di stamane: erano quelli di Maud Trischer, una casalinga di 30 anni e del suo bambino John di due anni. Maud e figlio viaggiavano sul secondo treno, e John, quando il disastro è avvenuto, era in braccio alla madre; così essi sono stati trovati insieme. Ancora in braccio alla mamma, presi come in una pinza tra il pavimento e il tetto della carrozza Trischer tornava da una visita ai suoi parenti al-

locomotori Diesel, di quelli in uso per le linee suburbane occupati per intero dalle macchine.

Questo ha fatto sì che, nella parte dei due treni che più d'altro ha sostenuto la violenza dell'urto, non vi fossero passeggeri. I nove morti e gli otto feriti gravi si sono avuti nella carrozza subito dopo il locomotore del secondo treno, sulla quale, al contrario, colpo si scaricò con tutto il peso e la compattezza dei due Diesel, le cui strutture metalliche si sono compenstate come i pezzi di un canocchiale.

Siamo scesi nella galleria alle 11, quando, terminata l'opera di salvataggio, la polizia ha lasciato avvicinare i giornalisti e i fotografi al punto del disastro. Entrando nel tunnel, dove l'illuminazione era stata riattivata, abbiamo incrociato la barella nella quale, profondamente turbato, il piccolo Maud Trischer e del suo bambino venivano portati via. Un centinaio di passi più in là, dinanzi ai rottami della carrozza schiacciata e alle altre vetture dei due treni erano già state trainate fuori dalla galleria — i pompieri e i meccanici lavoravano con le fiamme essidriche e gli arnesi per eliminare lo smantellamento e aprire di nuovo il tunnel al traffico. I fumi delle lampade ad acetilene, accumulatisi nella cavità della galleria durante la ricerca notturna e il calore delle fiamme, erano anche rievano l'atmosfera rovente e irrispirabile. Si aveva una idea di quella che deve essere stata la scena ieri notte, quando il treno di Maud Trischer e il treno di Maud Trischer erano ancora in piedi, ma in un'atmosfera di morte.

Quando la polizia ha scoperto la morte della povera vedova Mathiesen ha detto: «Temo di aver fatto una brutta cosa».

ieri sera, un incidente ebbe luogo in circostanze pressoché identiche.

Anche quella volta due treni marciavano l'uno di seguito all'altro, a distanza di pochi metri e il secondo andò a collisione contro la coda del primo, che si era inaspettatamente fermato nella galleria; si trattava di treni merci e l'unica vittima fu un ferroviere. Allora, come probabilmente ora, i dispositivi di sicurezza che in simili casi dovrebbero automaticamente azionare i freni dei convogli per qualche metro, non funzionarono.

La direzione dei trasporti londinesi ha aperto un'inchiesta sulle cause del disastro di ieri sera, e parallelamente, un'altra inchiesta verrà condotta dal Ministero dei Trasporti. La sciagura ha, infatti, profondamente turbato il pubblico della capitale, per dubbio che essa getti sulla efficienza di un servizio essenziale alla vita di Londra e che prenda di essere il più sicuro del mondo.

FRANCO CALAMANDREI

**Audace furto alla stazione di Ventimiglia**

VENTIMIGLIA, 9. — In pieno giorno un grosso furto è stato commesso proprio di fronte al commissariato di polizia nella stazione internazionale di Ventimiglia.

Il furto è avvenuto precisamente nell'Ufficio cambi gestito dalle locali associazioni combattentistiche, da dove sono stati asportati — mentre l'impiegato si era momentaneamente assentato, chiudendo la porta di ingresso a chiave — circa 60 mila lire ed una certa somma in franchi francesi.

La polizia ha operato alcuni fermi di individui sospetti.

## Il piano di pace del governo polacco

Ecco il testo definitivo della risoluzione polacca, sulla quale si è aperto ieri il dibattito all'ONU.

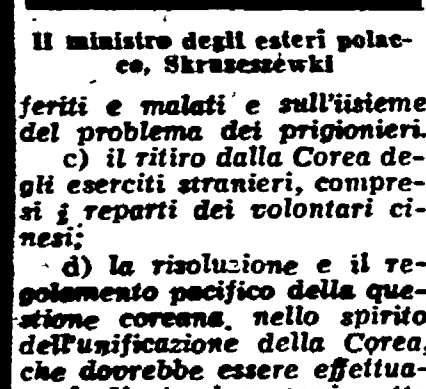
1. - L'Assemblea generale, prendendo in considerazione il fatto che la guerra in Corea dura ormai da tre anni, causando immense sofferenze e distruzioni, propone alle parti belligeranti in Corea: a) l'immediata cessazione delle operazioni belliche in terra, in mare e nell'aria; b) la ripresa immediata dei negozi d'armistizio. Le parti in conflitto sono invitate a fare il massimo sforzo per giungere ad un accordo sullo scambio dei prigionieri.

Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925 sull'interdizione dell'arma batteriologica, o che non lo hanno ancora ratificato, ad aderire ad esso, o a ratificarlo.

3. - L'Assemblea generale, constatata che la partecipazione al blocco aggressivo atlantico, che è causa della sempre crescente corsa agli armamenti dell'Occidente e della tensione nelle relazioni internazionali, è in contrasto con la appartenenza all'ONU e invita i governi degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia a concludere un patto di pace che miri alla riduzione degli armamenti delle grandi potenze ed al rafforzamento della pace tra le nazioni. L'Assemblea generale invita tutti gli altri Stati ad aderire al patto di pace.



Andrzej Viscinski



Feriti e malati e sull'istinto del problema dei prigionieri.

Il ministro degli esteri polacco, Skrzyszewski, ha parlato di un servizio essenziale alla vita di Londra e che prenda di essere il più sicuro del mondo.

FRANCO CALAMANDREI

**Audace furto alla stazione di Ventimiglia**

VENTIMIGLIA, 9. — In pieno giorno un grosso furto è stato commesso proprio di fronte al commissariato di polizia nella stazione internazionale di Ventimiglia.

Il furto è avvenuto precisamente nell'Ufficio cambi gestito dalle locali associazioni combattentistiche, da dove sono stati asportati — mentre l'impiegato si era momentaneamente assentato, chiudendo la porta di ingresso a chiave — circa 60 mila lire ed una certa somma in franchi francesi.

La polizia ha operato alcuni fermi di individui sospetti.

## I PIANI BELLICISTI RICONFERMATI NEL COMUNICATO SUI COLLOQUI DI WASHINGTON

# Gli S. U. si impegnano con Adenauer a fornire armamenti alla Wehrmacht

### Gli americani promettono la liberazione dei criminali nazisti - Atteggiamento negativo verso le proposte sovietiche di accordo - Impegno di De Gasperi con Adenauer per la ratifica della CED

WASHINGTON, 9. — Si sono conclusi oggi nella capitale americana i colloqui tra Adenauer, cancelliere della Germania occidentale, e i dirigenti del governo americano.

Un comunicato diramato questa sera enuncia in 11 punti il risultato delle conversazioni. Tra questi punti, vanno particolarmente segnalati i seguenti, che concernono gli impegni assunti dal governo americano. Washington ha promesso infatti ad Adenauer:

1) di fornire il materiale militare necessario per il riarmo dei reparti dei Stati Uniti occidentali nel quadro dell'esercito europeo;

2) a riesaminare la posizione dei criminali di guerra tedeschi attualmente detenuti negli Stati Uniti, e considerare la possibilità di rivedere i processi con la partecipazione tedesca;

3) a restituire alla Germania occidentale 350 unità navali, prelevate dagli americani in conto riparazioni.

I due governi inoltre si impegnano a sollecitare la ratifica del trattato per l'esercito europeo e la soluzione del problema della Saar;

4) ad accelerare la conclusione di un trattato tra Germania occidentale e Stati Uniti, che consenta a qualsiasi regolamento della vigilanza, unità e forza del blocco bellico atlantico «in seguito all'attuale offensiva di pace sovietica».

Altri minori punti degli accordi riguardano la questione delle «commesse» belliche americane da concedere alle industrie della Germania occidentale, finanziamenti per sostenere Berlino occidentale dalle crisi economiche ecc.

Una parte del comunicato è dedicata al problema dell'unità tedesca, per la quale si chiede al governo sovietico di «dar prova della sua buona volontà permettendo libere elezioni nella Germania occidentale e liberando i prigionieri di guerra tedeschi».

Il comunicato conclude af-

fermando che il Presidente degli Stati Uniti e il Cancelliere di Bonn ritengono che le conversazioni concluse «hanno rafforzato i vincoli di amicizia tra i due paesi, apponendo un solido contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni».

**Cortina fumogena**

Quali siano gli obiettivi comuni non si può dire che il comunicato li abbia taciti: riarmo della Germania occidentale, piena libertà per i nazisti, posizione oltranzista nei riguardi delle proposte dei socialisti per una distensione internazionale, conversione della politica di divisione della Germania attraverso la cortina fumogena delle calunnie antisovietiche.

Deve infatti essere sottolineato che tutti gli impegni che, nel comunicato, il governo americano si è assunto verso la Germania occidentale riguardano esclusivamente il potenziamento militare del governo di Bonn, sia attraverso la diretta fornitura di armi, sia con il riarmo esercito dei generali nazisti ancora in carcere, sia con la restituzione delle 350 unità navali. La piena garanzia data dal governo americano per la ricostruzione della Wehrmacht appare tanto più grave e impegnativa nel momento in cui la lettera respinge le accuse, nel cui quadro formalmente l'esercito tedesco dovrebbe trovare posto, non è stato ancora ratificato da nessuna delle potenze interessate.

ad eccezione della Germania occidentale.

Questi gli impegni: e il loro valore e obiettivo reale è sufficientemente chiarito dall'affermazione politica generale contenuta nel comunicato circa l'atteggiamento che i due governi intendono assumere verso le proposte sovietiche per una pacifica soluzione degli attuali elementi di conflitto internazionale. Posizione, come si è visto, di aperto sabotaggio, che, mentre contrasta con l'orientamento generale dell'opinione pubblica mondiale e persino con l'atteggiamento perseguito dal governo di Bonn, si pone all'estrema ala oltranzista dello schieramento atlantico, a fianco solo del governo americano. Non è male ricordare a questo proposito che la lettera nel comunicato circa l'atteggiamento da tenere verso l'offensiva di pace sovietica «è stata inserita su sollecitazione di Adenauer, che in questi giorni, in tutti i discorsi pubblici pronunciati negli Stati Uniti, ha apertamente enunciato la sua opposizione a qualsiasi accordo».

Non può poi non essere rilevato il provocatorio accenno alla questione dei «prigionieri tedeschi in URSS», logora arma della campagna antisovietica dei propagandisti di Bonn, assunta a dignità di argomento politico.

**De Gasperi e Dulles**

La questione dell'esercito europeo, tracciata fuggelvolmente nel comunicato, è stata argomento di una informazione particolare dell'ANSA, riguardante la posizione del governo italiano. L'agenzia informa, infatti, che «Dulles ha comunicato al Cancelliere che De Gasperi ha assicurato che la prima attività del nuovo parlamento italiano sarà la ratifica del trattato della comunità di difesa europea». Adenauer ha dichiarato a sua volta che quanto gli ha detto Dul-

les «corrisponde a quanto il governo italiano gli ha fatto direttamente sapere».

**Singolare caso di eufanasia**

COPENAGHEN, 9. — Olaf Mathiesen un ferroviere in ritiro di 82 anni, ha confessato oggi col cuore rotto alla polizia di aver strangolato suo moglie Cristina, della stessa età, temendo che la vecchia signora «non avrebbe saputo resistere avanti» se lui fosse morto. I due coniugi dovevano celebrare tra pochi giorni le loro nozze d'oro.

Quando la polizia ha scoperto la morte della povera vedova Mathiesen ha detto: «Temo di aver fatto una brutta cosa».

## Minacce americane all'economia boliviana

# Una conferenza stampa tenuta ieri sera a Roma dal Ministro di Bolivia

Il ministro plenipotenziario della Bolivia a Roma, Federico Avila, ha tenuto ieri sera, all'«Open Gate Club» di Roma, una conferenza stampa in occasione del primo anniversario della conquista del potere da parte del governo Estenssoro. Egli ha denunciato gli intrighi dei capitalisti nord-americani, che, attraverso il cartello internazionale dello stagno cercano di strozzare l'industria mineraria nazionalista del suo Paese.

Ma il popolo boliviano, ha detto Avila, saprà resistere. Esso vuole commerciare e vendere i prodotti del proprio sottosuolo a tutti i Paesi senza discriminazione alcuna.

Il Ministro ha ricordato che il 9 aprile 1924 la Bolivia ha nazionalizzato le sue miniere, in mano sino ad allora al capitale straniero, che teneva il popolo boliviano in condizioni di povertà.

Il diplomatico boliviano ha concluso la sua conferenza stampa illustrando l'importanza internazionale di quanto è avvenuto nel suo Paese; specie per le nazioni dell'America latina. La Bolivia, egli ha detto, è la crocevia delle nazioni sud-americane. I suoi problemi di indipendenza economica sono anche quelli dei popoli vicini, essa è al fianco di tutta l'America latina che non vuole cedere al dominio del capitale straniero.

## Il cognato di Peron suicida in Argentina

# Una lettera di Juan Duarte, già segretario particolare del Presidente

BUENOS AIRES, 9. — E' stato annunciato ufficialmente che Juan Duarte, cognato del Presidente Peron e suo segretario particolare fino a tre giorni or sono, si è tolto la vita di propria mano nel suo appartamento a Buenos Aires.

I giornali pubblicano il testo di una lettera al Presidente Peron lasciata da Duarte. Redatta in termini affettuosi, la lettera respinge le accuse rivoltegli di essere un malversatore, un borso nero e di essere diventato, grazie ad attività affaristiche, l'uomo più ricco del Paese.

Duarte era un compagno viaggiatore di saponi quando sua sorella incontrò Peron. In seguito al loro matrimonio ed all'assunzione di Peron alla Presidenza, Duarte fu nominato segretario particolare di Peron.

Il comunicato conclude af-

## La dracma svalutata del cinquantina per cento

# ATENE, 9. — Il ministro della coordinazione, Markozinia, ha annunciato stamane che il cambio tra la dracma e il dollaro è stato portato da 16.000 a 30.000 dracme per un dollaro. Tutte le valute straniere, pertanto, raddoppiano di valore rispetto alla nuova dracma

## Il Consiglio nazionale del P.C.I.

# preoccupati incontri, la interpellazione da dare all'articolo 61 della Costituzione

(Continuazione dalla 1. pagina)

preoccupati incontri, la interpellazione da dare all'articolo 61 della Costituzione il quale dice: «Finché non siano riunite le nuove Camere, sono prorogati i poteri delle precedenti». Come si è appreso da fonte competente, il governo si è accorto del pericolo per lui, creato da questo articolo della Costituzione e teme che, in base a questo articolo, possa venir chiesta la convocazione delle Camere e possa venir così frustrato, sia pure in parte, il tentativo di fare la campagna elettorale del tutto al di fuori e senza il controllo parlamentare. De Gasperi ieri ha inviato Andreotti da Rumi e da Gronchi, facendo pressioni perché i due Presidenti escogitino una soluzione qualsiasi per trarre il governo d'impaccio. Secondo le prime indicazioni degli ambienti filogovernativi si tratterebbe di tentare di dare alla norma costituzionale dell'art. 61 una interpretazione restrittiva il più possibile, in modo da renderla praticamente inoperante e recitare le preoccupazioni di De Gasperi che nella possibilità di convocazione del Parlamento continua a vedere, a tutt'oggi, ancora uno dei pericoli maggiori.

Tutto questo armo agguato avviene — è inutile ricordarlo — all'insorgere della dracma. Ma per comprendere quali altre antidemocratiche conseguenze abbia avuto l'anticipato scioglimento del Senato basta rivolgere l'attenzione a ciò che accade nel campo dell'estrema destra. La legge Nasi, in conseguenza dello scioglimento del Senato, è caduta e i monarchici e i misadisti ne hanno subito approfittato per mettere alla testa delle loro liste elettorali alcuni tra i più loschi esponenti del regime fascista, a cominciare dagli spettri che diedero vita alla repubblica di Salò.

Grazie ai clericali, potranno presentarsi agli elettori l'ex sottosegretario di Musso-

**LEGGETE Rinascita**

PIETRO INGRAMO - direttore  
Piero Clementi - vice direttore  
Stabilimento Tipogr. O.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 148